GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — ROMA — MARTEDI' 21 DICEMBRE — NUM. 302

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA .... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ..... "	13	25	48
Giornale senza Rendiconti ..	ROMA .... "	9	17	32
	Per tutto il Regno ...... "	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25 ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri vennero discussi gli stati di prima previsione della spesa dei Ministeri della Guerra e di Grazia e Giustizia, sul primo dei quali ragionò il senatore Tornielli, e sul secondo il senatore Pepoli Gioachino. Furono pure approvati a squittinio segreto e a grande maggioranza i due stati di prima previsione precedentemente discussi relativi alla spesa dei Ministeri degli Esteri e della Pubblica Istruzione.

Si estrassero quindi a sorte le Deputazioni incaricate, l'una di presentare alle LL. MM. gli omaggi e augurii del Senato il primo giorno dell'anno, e l'altra di assistere al 3° anniversario della morte del Re Vittorio Emanuele II, il 15 di gennaio prossimo nella Chiesa del Pantheon, e uscirono per la prima i nomi dei senatori Errante, Ghivizzani, De Falco, Cremona, Ghiglieri, Longo, Pantaleoni, Maggiorani e De Angelis, e per la seconda i senatori Cannizzaro, Alvisi, Fiorelli, Moleschott, Pantaleoni, Prati, Cerruti, Sanseverino e Cambray-Digny.

Nella stessa tornata vennero altresì presentati due disegni di legge approvati dalla Camera dei deputati per lo stato di prima previsione della spesa del Ministero della Marina per l'anno 1881, e per la leva marittima dell'anno 1881.

SENATO DEL REGNO. — UFFICIO DI QUESTURA

Avviso.

Per determinazione dell'Ufficio di Presidenza d'ora in avanti saranno respinte le domande per posti nel personale di servizio del Senato del Regno.

Si invitano pertanto tutti coloro che avessero inviato istanze a questo scopo di volerle ritirare.

Roma, addì 9 dicembre 1880.

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di ieri terminò la discussione dei capitoli del bilancio di prima previsione pel 1881 del Ministero della Marina. Vi presero parte i deputati Morana, Castellano, Francica, Romeo, Indelli, De Zerbi, Mocenni, Ricotti, Albini, Lugli, La Porta, Morana, Grassi, il relatore Botta, il Ministro della Marina e il Ministro dell'Interno. Approvò poi a scrutinio segreto il disegno di legge concernente questo bilancio e altri cinque discussi nei giorni precedenti.

Vennero quindi svolte alcune interrogazioni: del deputato Sanguinetti Adolfo intorno ad una protesta collettiva, pubblicata per le stampe, dei capiservizio del Ministero della Pubblica Istruzione; del deputato Nicotera sopra un fatto denunziato al pubblico che rivelerebbe uno scandalo nell'amministrazione del detto Ministero; dello stesso deputato Nicotera intorno alle condizioni degli ufficiali del 1848-1849 relativamente all'applicazione della legge 4 dicembre 1879; del deputato Zeppa riguardo al risultato delle ispezioni fatte agli Istituti di emissione e alla comunicazione di esso alla Camera.

Rispostosi dai Ministri della Pubblica Istruzione, dal Presidente del Consiglio e dal Ministro di Agricoltura e Commercio con schiarimenti e dichiarazioni, la Camera prese a trattare del bilancio di prima previsione pel 1881 del Ministero del Tesoro, di cui approvò tutti i capitoli, di alcuni dei quali parlarono i deputati Lugli, Nervo, Leardi e il Ministro delle Finanze.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri, con decreto in data 2 settembre 1880:

A cavaliere:

Polonini Serafino, gerente della Banca d'Italia a Rio della Plata.

Con decreto in data 9 settembre 1880:

Medina Davide, agente di cambio in Alessandria d'Egitto.

Con decreti in data 11 settembre 1880:

A commendatore:

Stagni Giovanni, giudice dei Tribunali italiani in Egitto.

Ad uffiziale:

Martini cav. Giov., medico fiscale del Consolato italiano al Cairo;
Hafcalis Nicola, pubblicista e direttore d'un giornale europeo in Alessandria d'Egitto.

A cavaliere:

Lombardo Adriano, segretario dell'Intendenza sanitaria in Alessandria d'Egitto;
Strambio Alessandro, direttore dell'ufficio postale italiano in Alessandria d'Egitto;
Selig Kusel Samuele, negoziante in Alessandria d'Egitto;
Silva Coronel Isacco, negoziante nel Cairo;
Figari Enrico, agente della Compagnia Rubattino nel Cairo.

LEGGI E DECRETI

Il N. 5753 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 3 della legge consolare 28 gennaio 1866, e gli articoli 1 e 2 del regolamento consolare approvato con Reale decreto del 7 giugno 1866, n. 2996;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È istituito un Nostro Consolato in Lussemburgo con giurisdizione in tutto il territorio del Granducato di Lussemburgo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 dicembre 1880.

UMBERTO.

CAIROLI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. 5712 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto l'art. 3 della legge 27 aprile 1865, n. 2255, col quale è data facoltà al Governo del Re di comporre le parti residue dei comuni assegnati alla città di Firenze, secondo il voto espresso dal Consiglio compartimentale di Firenze, nella sua adunanza del 20 febbraio 1865;

Veduto l'articolo 5 del Regio decreto 26 luglio 1865, numero 2412, col quale i residui del comune di Legnaia sono aggregati a quello di Casellina e Torri, rimanendo però da questo distaccato il borgo della Romola colle sue adiacenze, fino al borro contermine, che sarà unito al comune di San Casciano in Val di Pesa;

Visto il Regio decreto 3 luglio 1879, n. 4972, che determinò la linea di confine tra il territorio di detto comune e il limitrofo di San Casciano in Val di Pesa;

Veduto il ricorso prodotto dal comune di Casellina e Torri contro il decreto Reale 3 luglio 1879;

Visti gli altri atti tutti della pratica;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Regio decreto 3 luglio 1879 è revocato.

Art. 2. Le parole « borro contermine » dell'articolo 5 del Regio decreto 26 luglio 1865 stanno a indicare il solo borro omonimo della Romola, distinto dagli altri borri detti Fosso Grande, Emellino e Sugana.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 27 ottobre 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. 5724 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Visto l'unito elenco in cui trovansi descritte numero 11 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acque da fiumi, torrenti e da un canale del Demanio dello Stato, e di occupare alcuni tratti di spiaggia lacuale;

Viste le inchieste amministrative regolarmente compiute per ciascuna delle relative domande, dalle quali risulta che le derivazioni ed occupazioni richieste non recano alcun pregiudizio al buon governo sì della pubblica che della privata proprietà, quando si osservino le prescritte cautele;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti de'terzi, agli individui, al Consorzio ed ai comuni indicati nell'unito elenco, vidimato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro, di poter derivare le acque ed occupare i tratti di spiaggia lacuale ivi descritti, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione nell'elenco stesso notati, e sotto la osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti di sottomissione all'uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 6 novembre 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

ELENCO *annesso al Reale decreto del* 6 *novembre* 1880 *di n.* 11 *domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da torrenti, fiumi e canali demaniali e di occupare alcuni tratti di spiaggia lacuale.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessioni d'acqua per forza motrice.			*Lire*
1	Liberatore Lodovico .	Derivazione d'acqua dal fiume Aventino, in territorio del comune di Palena, provincia di Chieti, nella quantità non eccedente moduli 5 82, atta a produrre la forza di circa 37 cavalli dinamici, in servizio del molino da grano, che si propone di costruire nello stesso comune, contrada Colle Salardo.	13 marzo 1880 avanti la Prefettura di Chieti	Anni 30 dal 1° gennaio 1880	148 »
2	Piccardi Giulio	Derivazione d'acqua dal fiume Liri, in territorio del comune di Fontana Liri, provincia di Caserta, nella quantità non eccedente metri cubi 1 02, atta a produrre la forza di 33 circa cavalli dinamici, in servizio della cartiera che si propone di costruire nello stesso comune, contrada Ravaglia.	7 luglio 1880 avanti la Prefettura di Caserta	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	132 »
3	Ferrari Ferdinando e Giovanni fratelli	Derivazione d'acqua dal torrente Torbida, in territorio del comune di Piteglio, provincia di Firenze, nella quantità non eccedente moduli 0 60, atta a produrre la forza di circa 12 cavalli dinamici, in servizio del molino da cereali a tre palmenti, che si propongono di costruire nello stesso comune, località detta la Torbida.	12 luglio 1880 avanti la Prefettura di Firenze	Anni 30 dal 1° gennaio 1880	48 »
4	Roatta Giov. Battista	Derivazione d'acqua dal canale detto dei Lanza, derivato dal torrente Mandagna, in territorio del comune di Frabosa Sottana, provincia di Cuneo, nella quantità non eccedente moduli 2 80 (limitatamente però al tempo in cui non si effettua l'irrigazione), atta a produrre la forza di 13 circa cavalli dinamici, in servizio della sega da legnami che si propone di costruire nello stesso comune.	13 luglio 1880 avanti la Prefettura di Cuneo	Anni 30 dal 1° gennaio 1880	30 »
		Concessioni d'acqua per irrigazione.			
5	Oddo Lodovico, Veziano Domenico e Anfosso Antonio	Derivazione d'acqua dal torrente Bouda, in territorio del comune di Pigna, provincia di Porto Maurizio, nella presunta quantità di moduli 0 25, limitatamente però ad ore 21 per ogni 10 giorni per irrigare ettari 1 72 di terreno che possiedono nello stesso comune.	2 luglio 1880 avanti la Prefettura di Porto Maurizio	Anni 30 dal 1° gennaio 1879	14 »
6	Consorzio d'irrigazione per la regione Pian Mezzano in Bastia di Mondovì, rappresentato dal signor Pietro Marchisio	Derivazione d'acqua dal fiume Tanaro, in territorio del comune di Bastia (Mondovì), provincia di Cuneo, nella quantità non eccedente moduli 0 67, per irrigare ettari 23 18 di terreno che possiede nello stesso comune, regione Pian Mezzano.	28 luglio 1880 avanti la Prefettura di Cuneo	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	50 »
		Concessioni d'acqua per forza motrice e per irrigazione.			
7	Rossi cav. Nicola . . .	Derivazione d'acqua dal torrente Marro, in territorio del comune di Varapodio, provincia di Reggio Calabria, nella quantità non eccedente moduli 1 40, dei quali moduli 1 18, atta a produrre la forza di 25 circa cavalli dinamici, in servizio del frantoio da olive che si propone di costruire nello stesso comune, e moduli 0 22 per irrigare ettari 14 87 di terreno che ivi possiede.	14 agosto 1880 avanti la Prefettura di Reggio Calabria	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	122 «

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessione d'acqua per usi domestici.			*Lire*
8	Schileo Pietro	Derivazione d'acqua dal fiume Meschio, in territorio del comune di Vittorio, provincia di Treviso, nella quantità non eccedente litri 0 08 al minuto secondo, per gli usi domestici della sua casa, posta in detto comune, riparto Ceneda, contrada Scrizzi.	27 luglio 1880 avanti la Prefettura di Treviso	Anni 30 dal 1° gennaio 1880	3 (1)
		Concessioni per occupazioni di spiaggia lacuale.			
9	Buccellati Luigi . . .	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como, in territorio del comune di Torno, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 19 62, in aumento a quella di metri 117 56, che occupa ad uso giardino, avanti la villa sita nello stesso comune, in virtù della concessione fattagli coll'atto d'obbligazione del 25 aprile 1876 e Reale decreto 1° settembre stesso anno.	17 luglio 1880 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	2 (2)
10	Comune di Sarnico, rappresentato dall'assessore effettivo signor Antonio Zaccanoni	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago d'Iseo, in territorio del comune di Sarnico, provincia di Bergamo, della superficiale estensione di 3870 metri quadrati ad uso di strada, tra l'abitato del paese di Sarnico, e l'estrema contrada detta dei Lazzarini.	21 luglio 1880 avanti la Prefettura di Bergamo	Anni 30 dal 1° gennaio 1880	10 »
11	Comune di Carate Lario, rappresentato dal suo sindaco Gaetano Taroni	Occupazione di due zone di spiaggia del lago di Como, in territorio del comune di Carate Lario, provincia di Como, della complessiva superficiale estensione di metri quadrati 230, per deposito di ardesie provenienti dalle cave private sovrastanti al comune.	24 luglio 1880 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1880	20 »

(1) Oltre il pagamento, tosto emanato il Reale decreto di concessione, della somma di lire 20 per l'uso fatto di dette acque negli anni decorsi.

(2) In aumento al canone di lire 12 portato dai sopracitati atto di obbligazione e Reale decreto di concessione, cui la presente forma appendice.

Visto d'ordine di S. M.

*Il Ministro delle Finanze, incaricato dell'*interim *del Ministero del Tesoro*: A. MAGLIANI.

Il N. **5754** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 15 giugno 1879, n. 4922 (Serie 2ª), col quale il Collegio, il Consiglio e l'Archivio notarile di Pontremoli furono soppressi e riuniti al distretto notarile di Massa, capoluogo della provincia, con dichiarazione che l'attuale Archivio avrebbe potuto essere conservato come *sussidiario*, ovvero trasformato in Archivio mandamentale o comunale, quando concorressero le condizioni volute dalla legge 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª) e dal relativo regolamento 23 novembre stesso anno, n. 5170 (Serie 2ª);

Ritenuto che per la conservazione dell'attuale Archivio di Pontremoli colla qualifica di *sussidiario*, non si sono verificate le condizioni previste dalla legge; che però i comuni interessati hanno chiesto la trasformazione del medesimo in Archivio notarile mandamentale, mediante analoghe deliberazioni prese ed approvate ai sensi degli articoli 101 della legge e 94 del regolamento;

In virtù della facoltà concessa dall'articolo 145 della legge, per la quale il Governo del Re è autorizzato a provvedere con decreto Reale alla sistemazione degli Archivi notarili attualmente esistenti;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Archivio notarile attualmente esistente nella città di Pontremoli è conservato e trasformato in Archivio notarile mandamentale ai termini degli articoli 101 della legge e 150 del regolamento.

Art. 2. Della trasformazione dell'Archivio notarile di Pontremoli in Archivio notarile mandamentale, in base alla nuova legge,

si farà constare con processo verbale firmato dall'attuale conservatore dell'Archivio medesimo, dal presidente o da un membro del Consiglio notarile o da altro notaro da lui delegati e dal sindaco della sede dell'Archivio stesso.

Art. 3. Gli attuali impiegati del mentovato Archivio che non fossero conservati in servizio dai comuni interessati presso il nuovo Archivio mandamentale rimarranno di pien diritto in disponibilità, e l'assegno ad essi spettante ai termini di legge sarà corrisposto dall'Archivio notarile distrettuale di Massa, secondo è stabilito nell'articolo 157 del regolamento.

Art 4. Le disposizioni summentovate avranno effetto col 1° gennaio 1881.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 dicembre 1880.

UMBERTO.

T. VILLA.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Si avvisano tutte le Amministrazioni dei giornali che il Ministero nel prossimo venturo anno 1881 non si terrà vincolato, pel pagamento degli abbonamenti, che verso quei periodici ai quali avrà chiesta l'associazione direttamente, o col mezzo dei prefetti. Si avverte altresì che i giornali non richiesti verranno per una volta respinti; nè dipoi, per il fatto del mancato rinvio, il Ministero s'intenderà obbligato al pagamento delle associazioni.

Roma, 17 dicembre 1880.

D'ordine del Ministro
BREGANZE.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Avviso.

Ad evitare gl'inconvenienti ed i reclami che non di rado derivano dall'invio spontaneo a questo Ministero di giornali, riviste e pubblicazioni periodiche, delle quali si domanda quindi il pagamento del prezzo di associazione, si crede anche in questo anno di rammentare alle Direzioni ed alle Amministrazioni dei giornali predetti che il Ministero, come non s'intende obbligato a respingere i fogli che gli venissero spediti senza richiesta, così non riconoscerà pel 1881 altri abbuonamenti all'infuori di quelli che avrà espressamente domandati.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso.

Avvenendo spesso che sia domandato il pagamento del prezzo di giornali, riviste e pubblicazioni periodiche, inviate senza che ne sia stata fatta richiesta, si rammenta alle Direzioni ed alle Amministrazioni dei giornali, riviste e pubblicazioni periodiche che il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non s'intende obbligato a respingere quanto gli venisse spedito senza richiesta, e che riconoscerà soltanto quelle associazioni che avrà regolarmente domandate.

Roma, 20 dicembre 1880.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di diritto e procedura penale, vacante nella Regia Università di Bologna.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di diritto e procedura penale, vacante nella Regia Università di Bologna.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 21 del mese di febbraio 1881.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni siano presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 16 dicembre 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di diritto civile, vacante nella Regia Università di Modena.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di diritto civile, vacante nella Regia Università di Modena.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 20 del mese di febbraio 1881.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 16 dicembre 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Approssimandosi la ricorrenza delle feste Natalizie e del Capo d'Anno in cui suolsi spedire per la posta una straordinaria quantità di biglietti di visita, si crede utile rammentare al pubblico che questi, per aver corso colla francatura di 2 centesimi stabilita dalla legge, dovranno essere posti **sotto fascia** oppure **entro buste non chiuse** e non contenere alcuno scritto a mano, non essendo ammessa la spedizione dei biglietti suddetti in buste suggellate ancorchè abbiano gli angoli tagliati.

I biglietti scritti interamente a mano o in parte possono però spedirsi purchè non contengano altre indicazioni oltre il nome, il cognome, i titoli, la qualità e il domicilio.

Egualmente possono spedirsi **sotto fascia** o in busta non

suggellate i biglietti di visita diretti all'estero, purchè siano francati a norma della vigente tariffa.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Politische Correspondenz* di Vienna in un articolo, secondo il *Nord* d'origine evidentemente ufficiosa, esamina la questione d'un arbitrato per la soluzione della controversia greco-turca, esprimendosi in questi sensi:

" Un arbitrato non potrebbe aver luogo che col pieno consenso degli Stati fra i quali è sorta la controversia. Senza il loro libero consenso non vi può essere arbitrato. Che può adunque significare questo lodo che dovrebbero pronunciare le potenze senza esservi pregate dalle due parti contendenti ed al quale queste parti dovrebbero sottomettersi puramente e semplicemente? Nessuno contesterà ai gabinetti il diritto di cercare d'imporre colla forza alla Turchia ed alla Grecia, sia il tracciato stabilito dalla Conferenza di Berlino, sia un altro tracciato che loro paresse preferibile. Se non che, se vi riuscissero, non sarebbe già in virtù di un lodo che la loro volontà avrebbe trionfato, sibbene in virtù del diritto di guerra.

" E, a dir vero, noi non sapremmo esimerci dal pensare che lo scopo, non ancora confessato, di coloro che patrocinano oggigiorno questo preteso progetto d'arbitrato, non sia altro che quello di riescire precisamente, per una via indiretta, alla soluzione violenta a cui accennammo; essi credono dover coprire le loro mire con un nome inoffensivo in apparenza, salvo a smascherare le loro batterie quando fosse giunto il vero momento. Può essere però che noi li giudichiamo erroneamente, e che non abbiamo a fare che con dei sognatori ingenui della scuola di Tommaso Moro e dell'abate di Saint-Pierre. È nota infatti la sorte che ebbero le utopie di questi uomini dabbene, e si sa pure che le vie dell'inferno sono lastricate di buone intenzioni. In ogni modo, che sia un agguato teso all'Europa, o la dolce illusione di qualche sogno infermo, noi siamo convinti che gli uomini di Stato cui sta a cuore la tranquillità in Oriente, si sono messi in guardia, e sapranno conservare alle parole il loro significato naturale e risparmiare all'Europa dei nuovi malanni. „

Fu già dato un cenno sommario di un discorso pronunciato dal sottosegretario di Stato per gli affari esteri, signor Ch. Dilke, sulle questioni estere ed interne che preoccupano il gabinetto inglese. Parlando del trattato di commercio da stipularsi colla Francia, il signor Dilke si è espresso in questi termini:

" Per quanto importante possa essere il provocare dei trattati tra la penisola iberica e il Regno Unito, è ancora più importante il concludere un trattato tra la Francia e il nostro paese. L'estensione delle relazioni commerciali, che bisogna sempre desiderare nell'interesse della prosperità e della pace, è specialmente desiderabile allorquando si tratta di nazioni vicine, ma diverse per clima, per razza, e, per conseguenza, per le abitudini, i bisogni ed i prodotti. Sarebbe una disgrazia se i nostri trattati cessassero d'essere in vigore per colpa della Francia, ma sarebbe una disgrazia di cui la Francia patirebbe ancor più del nostro paese. Il commercio coll'Inghilterra forma il 22 0[0 del commercio totale della Francia, mentre il commercio colla Francia non forma che l'11 0[0 del commercio totale dell'Inghilterra.

" La Francia è anche più interessata dell'Inghilterra a conchiudere un trattato destinato a confermare le relazioni commerciali attuali tra i due paesi, e, se è possibile, a porre il commercio tra essi anche su un miglior piede. Il signor Léon Say aveva ricevuto dal suo Governo, nel quale il Ministero del commercio era affidato ad un notevole uomo politico che occupa ancora questo posto, il signor Tirard, l'ordine di firmare a Londra, sul principio dello scorso estate, delle basi di trattative; ma il Governo francese non ha dato corso attivo alle proposte fatte da esso allora. Io non posso credere che il governo della Repubblica francese, nell'interesse della sua stessa popolazione ed anche delle relazioni tra i due paesi, voglia affrontare questa questione con delle idee meno liberali di quelle dell'Impero nel 1866.

" Il Gladstone, nella sua prima esposizione finanziaria del maggio scorso, manifestò il suo desiderio di soddisfare ai voti delle contrade vinicole, e il suo buon volere si manterrà certamente se troveremo in cambio delle benevole disposizioni. „

La stampa inglese ribocca di articoli sulla situazione di Irlanda, ed in gran maggioranza essa biasima, nei giornali conservatori, e giustifica con riserva, nei giornali liberali, la inazione prolungata del Governo.

Il *Daily News* difende il gabinetto liberale, dicendo che il signor Forster ha fatto uso di tutti i poteri dei quali dispone, e constatando che quasi centoventi persone vivono sotto la protezione della polizia, e che l'Irlanda è piena in questo momento di tutori dell'ordine.

I fogli conservatori obiettano che non solo centoventi persone, ma quasi tutti i proprietari hanno bisogno di protezione.

Dal canto suo il *Times* scrive che la situazione diviene sempre più tetra. " Come finirà questa miscela di delirio e di panico? Non si pagano affitti se il proprietario non si arrende. Se resiste, viene interdetto. Nessuno può commerciare con un fittavolo onesto; nessuno servire un proprietario che resiste. Le minaccie e i mali trattamenti allontanano tutti quelli che vorrebbero trattare con loro. Ogni sanzione di legge è paralizzata. I tribunali sono ridotti alla inazione. Ciò non può durare. „

Nelle corrispondenze dall'Irlanda si legge che la *Land League* estende ciascun giorno le sue ramificazioni in ogni parte dell'isola coll'istituzione successiva di nuove succursali nei centri popolosi.

Una delle clausole del programma dell'Associazione obbliga le sue Commissioni provinciali a tenere dei registri per la iscrizione di tutte le proprietà in Irlanda, coi nomi dei proprietari e dei locatari, coll'indicazione dei fitti e coll'indicazione del valore dei beni. Questi dati servono poi alla *Land League* per la sua opera di proscrizione.

L'Associazione divulga poi in tutti i centri di popolazione

delle circolari che si pretendono scritte dagli uomini più alto locati d'Inghilterra, e colle quali si tenta di convincere il pubblico che le autorità, persuase che gli irlandesi sono vittime di tristi istituzioni, non interverranno a punire i crimini sino a quando l'Irlanda non avrà ottenuto una legislazione riparatrice.

Queste circolari hanno per effetto di convincere un gran numero di perturbatori e di malfattori che essi possono impunemente abbandonarsi ad ogni eccesso.

Un gran numero di famiglie delle campagne si rifugiano a Dublino. Principalmente vi si rifugiano quelle che possedono proprietà rurali.

Ma neppure a Dublino tali famiglie sono sottratte ad ogni pericolo perchè precisamente gli ultimi giornali irlandesi annunziano che il Tribunale della *Land League*, il quale risiede a Clare, ha chiamato alla sua sbarra un abitante della capitale d'Irlanda, il signor Calligan, il quale fece espellere un coltivatore da un suo possesso nel mese di settembre dell'anno passato. Il mandato di comparizione dice che se il signor Calligan non si presenta, la Lega prenderà delle misure per castigarlo e per assicurarsi della di lui proprietà.

Scrivono da Vienna che nella seduta del 15 della Commissione economica il ministro del commercio, sig. de Kremer, ha fatta una esposizione dei negoziati intavolati fra l'Austria-Ungheria e la Germania affine di giungere alla conclusione di un trattato di commercio, e delle Conferenze che si tennero a questo riguardo col governo ungherese, il quale, secondo il ministro, si è mostrato conciliantissimo in tutta questa faccenda.

Il signor de Kremer ha manifestato la speranza che le amichevoli relazioni che esistono fra l'Austria-Ungheria e la Germania, eserciteranno un contraccolpo favorevole sul terreno economico.

Secondo ogni probabilità il trattato definitivo verrà conchiuso prima dello spirare della convenzione provvisoria, per modo che il relativo progetto di legge potrebbe ancora venire presentato alle Camere nella sessione attuale.

Le spiegazioni del ministro sembrano aver prodotto su tutti i componenti l'assemblea una eccellente impressione.

I giornali di Vienna credono prossima la soluzione della questione fra l'Austria-Ungheria ed il Principato di Bulgaria relativamente alla determinazione del tracciato delle linee ferroviarie che devono unire i due paesi alla Turchia europea.

I progetti tra i quali si tratta di fare la scelta sono i seguenti:

" L'Austria-Ungheria, considerando che la Bulgaria è stata sostituita agli obblighi della Porta, domanda la costruzione di una linea che, avendo il suo punto di partenza alla frontiera serba e passando per Sofia, si allacci a Bellova alle vie della Romelia.

" La Compagnia austriaca, la *Staats-Bahn*, propone un tracciato che, muovendo dalle linee austriache sulla frontiera della Transilvania e della Rumenia, attraversi quest'ultimo paese e, toccando Craiova, passi il Danubio a Nicropolis, attraversi i Balcani a Chipka e si allacci a Yeni-Saghra alle vie della Romelia.

" Finalmente una Compagnia francese propone, come la *Staats-Bahn*, di far passare la linea attraverso la Rumenia; ma la linea da costruirsi, in luogo di passare il Danubio a Nicopolis, lo attraverserebbe a Rahova, donde si dirigerebbe sopra Sofia, per raggiungere poi le vie della Romelia a Bellova.

" I due ultimi progetti differiscono dal primo in quanto che metterebbero il paese di qua e di là del Danubio, la riva sinistra e la riva destra, in comunicazione con questo fiume. „

La Bulgaria sembra mostrare delle preferenze per il progetto della Compagnia francese.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 19. — Ieri ebbero luogo in Irlanda parecchi *meetings*. Una folla assediò la casa del giudice di Ballina, il quale si è salvato mentre la polizia incrociava le baionette.

Il *Daily News* dice che Wettendorf rinunziò alla sua missione a Costantinopoli, considerandola disperata. Egli sarà surrogato da un tedesco di grado inferiore.

Parigi, 20. — A proposito della notizia del *Daily Telegraph* che la Francia abbia fatto la proposta formale di un arbitrato fra la Turchia e la Grecia, l'*Agenzia Havas* crede di sapere che la notizia è almeno prematura. Fuvvi tutto al più uno scambio di vedute fra i gabinetti circa l'arbitrato in massima, ma finora non fu fatta alcuna proposta ufficiale.

Un dispaccio di Janina crede di sapere che i valacchi dell'Epiro e della Tessaglia sono decisi a respingere qualsiasi misura che li assoggetti alla Grecia.

Algeri, 20. — Le voci relative a concentramenti di truppe sulla frontiera tunisina sono formalmente smentite. Fu spedita soltanto una compagnia del genio a Soukahras per eseguire alcuni lavori nelle caserme.

È pure confermata la smentita che il bey di Tunisi sia gravemente malato.

Berlino, 20. — Oggi, al Consiglio federale, il presidente fece una comunicazione riguardo alla proroga del trattato di commercio coll'Italia.

Bucarest, 20. — Un telegramma diretto dal principe Gregorio Stourdza a Bratiano dichiara che l'assassinio politico non fa parte dei mezzi d'azione del partito democratico nazionale. Il principe, come capo di questo partito, condanna l'odioso attentato contro Bratiano.

Londra, 20. — Leggesi nella *Pall Mall Gazette*:

Corre voce che le notizie del Capo annunziano che i Pondos abbiano fatto subire alle truppe coloniali una grave sconfitta. Le autorità giudicherebbero necessario di domandare soccorsi all'Inghilterra.

Londra, 21. — Un dispaccio del governatore di Natal, in data del giorno 19, dice che 5000 transvaliani s'impadronirono di Heidelberg e vi proclamarono la repubblica.

Berlino, 20. — Leggesi nella *Gazzetta della Germania del Nord*:

Il gabinetto di Germania ricevette ufficialmente la proposta di sciogliere la vertenza turco-greca mediante un arbitrato. Esso dichiarossi disposto ad accettare questa proposta, nell'interesse del mantenimento del concerto europeo, qualora anche le altre potenze la accettino, ma il gabinetto tedesco pone, come condizione pregiudiziale, che si domandi prima di tutto alla Porta e alla Grecia se sieno disposte ad accettare questo arbitrato delle potenze. Nello stesso tempo la Germania propose che i gabinetti non

stabiliscano la necessità che le decisioni dell'arbitrato sieno prese ad unanimità, ma che le decisioni prese da quattro potenze sieno obbligatorie anche per la minoranza. Finchè le potenze non si sieno poste d'accordo su questo o sopra un altro programma, e che non siasi avuta la certezza che la Porta e la Grecia si sottometteranno all'arbitrato, si presenterà sempre dinanzi la questione di sapere in che modo si eseguiranno eventualmente le decisioni delle potenze.

NOTIZIE DIVERSE

Statistica sanitaria militare. — Ecco, quale fu lo stato sanitario dell'esercito italiano nel mese di luglio 1880:

Erano negli ospedali al 1° luglio 1880 (1)	7129
Entrati nel mese	10361
Usciti	10052
Morti	127
Rimasti al 1° agosto 1880	7311
Giornate d'ospedale	213072
Erano nelle infermerie di corpo al 1° luglio 1880	1833
Entrati nel mese	8484
Usciti guariti	7531
Usciti per passare all'ospedale	1378
Morti	5
Rimasti al 1° agosto 1880	1403
Giornate d'infermeria	57115
Morti fuori degli ospedali e delle infermerie di corpo	42
Totale dei morti	174
Forza media giornaliera della truppa nel mese di luglio	215007
Entrata media giornaliera negli ospedali per 1000 di forza	1,55
Entrata media giornaliera negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza (2)	2,62
Media giornaliera di ammalati in cura negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza	41
Numero dei morti nel mese ragguagliato a 1000 di forza	0,81

Morirono negli stabilimenti militari (ospedali, infermerie di presidio, speciali e di corpo) n. 98. Le cause delle morti furono: iperemia cerebrale 2, apoplessia cerebrale 1, meningite ed encefalite 4, bronchite acuta 2, bronchite lenta 6, polmonite acuta 9, polmonite cronica 5, pleurite 14, tubercolosi miliare acuta 2, tubercolosi cronica 8, endocardite e pericardite 2, catarro gastrico acuto 1, catarro enterico acuto 6, peritonite 2, reumatismo articolare 1, ileo-tifo 16, dermo-tifo 1, meningite cerebro-spinale 1, difterite 1, scarlattina 1, miliare 1, febbre da malaria 2, piemia 1, cacchessia scorbutica 1, tumore 6, idrartro 1, accesso lento 1, periostite ed osteite 1, carie e necrosi 1, artrocace 2, commozioni viscerale 1. — Si ebbe un morto sopra ogni 147 tenuti in cura, ossia 0,68 per cento.

Morirono negli ospedali civili n. 34. — Si ebbe 1 morto sopra ogni 90 tenuti in cura, ossia 1,11 per 100.

Morirono fuori degli stabilimenti sanitari militari o civili, per malattie 16, per conflitto 1, per annegamento 7, per ferita d'arma da taglio 2, per ferita d'arma da fuoco 3, per caduta 1, per suicidio 12.

(1) Ospedali militari (principali, succursali, infermerie di presidio e speciali) e ospedali civili.

(2) Sono dedotti gli ammalati passati agli ospedali dalle infermerie di corpo.

Dono prezioso. — Il *Giornale di Sicilia* di Palermo del 19 scrive:

La numerosa raccolta dei manoscritti della nostra Biblioteca comunale si è accresciuta di un singolar dono testè pervenutole. L'illustre storico Isidoro La Lumia, onore d'Italia ed in ispecie di questa sua terra natia, nutrì sempre zelo ed affetto grandissimo per la cennata Biblioteca, e non pago di essersi dedicato per lunghi anni di sua vita a vegliarne le sorti, ora da componente la Deputazione della medesima ed ora come consigliere comunale, volle infine che alla sua morte fosse quivi serbato tutto il suo carteggio letterario e politico, tenuto coi più insigni letterati contemporanei. A tal uopo egli elesse vivendo una Commissione composta del suo amato fratello Francesco, del canonico Isidoro Carini e del dottor Giuseppe Lodi, i quali, giusta i voleri dell'illustre estinto, hanno formato delle 891 lettere rinvenute, una preziosa raccolta epistolare in tre volumi ben rilegati in pergamena e forniti d'indici alfabetici, facendone deposito nella Biblioteca anzidetta, con la giudiziosa e opportuna condizione di non potersi trascrivere o pubblicare alcuna di tali lettere, la quale appartenga ad autore vivente.

Per la qual cosa rendiamo alto tributo di grazie alla memoria non solo del benemerito e compianto donatore, ma pure ai componenti la lodata Commissione, perchè l'ampio tesoro di autografi d'insigni scrittori posseduto dalla nostra comunale, si è ora arricchito di un sì notevole carteggio, che sarà certo di grande utile allo studio della storia e della letteratura contemporanea in Sicilia.

Movimento navale dei Dardanelli. — Dall'1 all'8 dicembre passarono i Dardanelli 107 bastimenti, e cioè, 74 velieri e 33 vapori. I carichi di grano erano 65, di granone 4, di generi diversi 37 ed 1 in zavorra.

Dei suddetti 107 bastimenti, 44 erano diretti per Marsiglia, 17 per l'Inghilterra, 11 per Malta, 7 per Gibilterra, 4 per Cette, 3 per Genova, 3 per Savona, 3 per Ragusa, 2 per Anversa, 2 per Rotterdam, 2 per Barcellona, 2 per Dunkerque, 1 per Bergen, 1 per Bremerhawen, 1 per Sira, 1 per Alessandria, 1 per Rochefort, 1 per Lussino ed 1 per Messina.

Terremoto a Zagabria. — Leggiamo nell'*Indipendente* di Trieste:

Una metà della popolazione di Zagabria passò la notte di giovedì all'aperto, perchè verso le ore 11 si fece udire una leggiera scossa di terremoto, che si ripetè con l'eguale intensità poco dopo. Il resto però della notte passò tranquillamente.

Lo stesso giornale ha i seguenti dispacci:

Zagabria, 18. — Durante la notte ed il giorno di ieri si udirono delle leggiere ma sensibili vibrazioni di terremoto.

Il discorso di Falb sulle sue teorie del terremoto, tenuto dinanzi a numeroso e scelto uditorio, fece un'impressione tranquillante.

Zagabria, 18. — Perdurano le oscillazioni del suolo.

Anche ieri furono avvertite delle scosse leggiere. Nel contado si fecero sentire più fortemente.

Le chiese di San Marco e Santa Caterina doveano venir demolite in seguito ai cedimenti verificatisi in questi ultimi giorni.

La Società di salvataggio in Francia. — Leggesi nel *Journal Officiel* del 17 che il 12 dicembre corrente il Consiglio di amministrazione della Società centrale di salvataggio dei naufraghi si riunì per conoscere la situazione della Società e l'importanza dei servigi che rese. Dalla relazione che le venne presentata resultò che durante le ultime tempeste i canotti di salvataggio ed i cannoni porta-corde della Società salvarono 120 persone e 13 bastimenti, e soccorsero altre 23 navi.

Dal 1865, anno in cui venne fondata, la Società di salvataggio salvò 1954 persone, e salvò e soccorse 461 bastimenti pericolanti.

Al 1° gennaio 1881 il materiale della Società centrale di salvataggio conterà: 60 stazioni di canotti di salvataggio, 77 posti di cannoni porta-corde, 217 posti di fucili porta-corde e 37 posti di soccorso.

L'incendio di Buffalo. — Telegrafano da Buffalo il 17 dicembre:

« Un incendio distrusse una fabbrica di tappezzerie. Delle 150 persone che vi erano impiegate, una trentina perirono, e molte altre furono più o meno gravemente ferite. »

Decessi. — Il signor J. Heemskerk, consigliere di Stato, è morto all'Aja. Scrittore distinto, l'Heemskerk pubblicò dei dotti studi sul diritto costituzionale inglese ed una critica notevole dei lavori storici del signor Groen van Prinsterer. Membro della seconda Camera degli Stati generali, prima per Arlem e poi per Amsterdam, dal 1849 al 1872, l'Heemskerk prese, quale deputato liberale, una gran parte ai lavori legislativi sì alla Camera che nel seno delle Commissioni; e, siccome le sue cognizioni in materia diplomatica erano molto estese, egli disimpegnò per molti anni le funzioni di presidente del giurì incaricato di esaminare gli aspiranti alla carriera diplomatica.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

IL LAVORO E IL RISPARMIO IN ITALIA

I.

La relazione premessa al *Progetto per l'abolizione del corso forzoso*, presentato testè alla Camera dei deputati dal Ministro delle Finanze, nell'intento di dar ragione dell'attuabilità ed opportunità di quella importante operazione, offre, mirabilmente tratteggiato, il quadro delle attuali condizioni economiche dell'Italia, rispetto al credito, ai commerci, al lavoro ed al risparmio nazionale.

È una esposizione quanto dotta e profonda per la copia e l'esattezza dei suoi elementi, dei confronti, delle induzioni, altrettanto concludente e confortevole.

Costretti ad intralasciare tutta quella parte che tocca del nostro commercio coll'estero, cresciuto del 43 per cento nel periodo dal 1867 al 1879, dei proventi delle imposte, delle ferrovie, delle privative dello Stato, progressivamente aumentate, crediamo utile riferire quanto vi è detto sull'incremento della ricchezza agraria e del risparmio: essendochè siavi nelle cifre di questa statistica non solo un insegnamento ed un conforto, ma una grande ragion di fiducia e come un'arra per l'avvenire economico e la prosperità della nazione.

« ..... Se non si può, dice la relazione, apprezzare esattamente l'incremento della ricchezza agraria nel nostro paese, si possono però addurre molti fatti i quali chiariscono che la coltivazione della terra è diventata generalmente più intensa e più produttiva.

Non sono trascorsi molti lustri che in parecchie provincie del Regno abbondavano, più che ora non avvenga, gli infecondi maggesi; e nella terra coltivata si incorporava poco lavoro e poco capitale. Ora, quasi da ogni parte, assistiamo a fruttuose trasformazioni. Pur tacendo che il territorio nazionale si è economicamente ingrandito, mercè le conquiste che le bonifiche in vari luoghi hanno operato, noteremo i buoni risultamenti ottenuti, mediante l'introduzione della coltura de'cereali nelle feraci terre pugliesi.

L'Italia, che largo approvvigionamento di grani doveva fare all'estero, ha potuto così, non ostante il rapido accrescimento della popolazione, diminuire di molto la eccedenza delle importazioni sulle analoghe esportazioni. Difatto nel quinquennio 1861-65 essa fu di ben 119 mila tonnellate superiore a quella verificatasi nel quinquennio 1875-79.

Altri progressi agrari di grande e benefica conseguenza si possono segnalare nelle provincie del Mezzogiorno, ove la produzione enologica e quella olearia, non solo si allargarono di molto, ma perfezionarono la loro qualità. Alcuni olii pugliesi, un tempo scadentissimi, possono rivaleggiare coi migliori di Lucca, e il vino nostro, che or è un decennio varcava il confine in quantità molto tenue, comincia a costituire oggetto di vivacissimo commercio.

La media esportazione degli olii nel quinquennio 1860-64 non oltrepassò 341 mila quintali; nel quinquennio 1875-79 raggiunse 748 mila quintali.

Nel quinquennio 1860-65 l'importazione del vino forestiero quasi pareggiava l'esportazione; in media s'importavano 250 mila ettolitri e se ne esportavano 293 mila. Nel 1879 invece l'importazione del vino straniero non toccò 30 mila ettolitri e l'esportazione fu di 1,063,114 ettolitri. Quest'anno l'importazione di poco eccederà 20 mila ettolitri e l'esportazione supererà due milioni di ettolitri.

Sempre riguardo alle provincie meridionali, è da avvertire che gli agrumeti occupano una superficie di terreno quattro o cinque volte maggiore di quella che tenevano venti anni fa; e queste terre ebbero un meraviglioso aumento di prezzo. Basti dire che nelle vicinanze di Sorrento il prezzo de'terreni destinati alla produzione degli agrumi è di circa 24 mila lire per ettaro. A dare un concetto adeguato della ricchezza di tale produzione, sarà utile ricordare che nel quinquennio 1860-64 l'uscita degli agrumi fu in media di 375,000 quintali, laddove nel quinquennio 1875-79 toccò 974,000 quintali.

Nell'alta Italia è di conforto lo scorgere che l'agricoltura è oramai entrata in un periodo di grandi perfezionamenti. Le colture pratensi si vanno, dov'è possibile ed utile, surrogando ad altre meno convenienti, e de'benefizi di questa evoluzione si ha efficace riprova nella esportazione del bestiame rapidamente cresciuta. Nel quinquennio 1860-65 l'eccedenza media delle esportazioni sulle importazioni di bestiame oltrepassava di poco due milioni di lire; nel quinquennio 1875-79 eccedette 43 milioni. Nè devesi dimenticare che, durante il periodo da noi esaminato, le esportazioni di carni e di pollame sono cresciute da 4,481 quintali a 56,524, e quelle di uova da quintali 19,814 a 231,857. Le coltivazioni cosiddette industriali anch'esse progredirono e giova accennare a quella della canapa, la cui esportazione fu in media di 135,000 quintali annui nel quinquennio 1860-1865 e salì a 346 mila quintali nel quinquennio 1875-1879.

La produzione degli orti s'avvia a diventare anch'essa copiosa sorgente di ricchezza. La esportazione delle ortaglie,

che nel quinquennio 1860-1864 ascendeva appena a una media annua di 14,268 quintali, nel quinquennio 1875-1879 toccò la cifra di 99,351 quintali in media per anno. E non accenna ad arrestarsi a tal misura: chè nei primi nove mesi del 1880 raggiunse 143,911 quintali.

Infine 15 anni or sono la produzione della seta era caduta sì basso che quasi si disperava di restaurarla. Grazie alla valentia de' nostri allevatori, la bachicoltura, che è di decoro e di utile insieme al nostro paese, è, si può dire, rinata e, non ostante la pericolosa concorrenza della China e del Giappone, ha riconquistato altissimo posto nell'economia nazionale.

Anche in questo soggetto della produzione serica le cifre sono eloquenti. Per giudicare delle sue condizioni non basta guardare ai valori purtroppo tanto scemati, bisogna guardare anche alla quantità, e occorre vedere di quanto l'esportazione di sete superi l'importazione, perchè quando la bachicoltura è in decadenza, le filande e i torcitoi ne soffrono e debbono chiedere all'estero più larga copia di matèria prima. Or bene, questa eccedenza delle sete esportate su quelle importate era stata in media nel quinquennio 1860-1864 di 12,110 quintali per anno, crebbe a 20,253 quintali nel quinquennio 1875-1879. L'aumento di oltre 8,000 quintali, rappresenta la somma cospicua di circa 60 milioni di lire.

Nelle fabbriche, come nell'agricoltura, si scorge un vivace risveglio di salutare operosità. Anzi si potrebbe dire che le industrie manifatturiere risentirono più efficace lo stimolo del progresso. La qual cosa facilmente si spiega, guardando alle condizioni rispettive dell'agricoltura e dell'industria. La prima, quando si costituì il regno, appariva, per la parte maggiore di esso, quasi la sola via aperta all'operosità produttrice; perchè pochi e infermi erano gli opifici. E questi opifici, vissuti prima nella serra della protezione, si trovarono quasi condannati a rovina dall'improvvisa caduta delle barriere doganali e dalle difficili condizioni economiche nelle quali si trovava il paese. Il risparmio nazionale era allora tutto assorbito dalle pubbliche spese, per guisa che l'interesse dei capitali riusciva elevatissimo. E niuna essendo la fiducia nelle imprese industriali, ne veniva difficoltà grande di sostenere la concorrenza forestiera. Adunque è tanto più soddisfacente di riconoscere che l'Italia va diventando paese manifatturiero. E qui abbondano le prove dirette, grazie all'inchiesta sulle industrie, che fu eseguita con singolare diligenza, e a una pregevole statistica delle fabbriche.

Per l'industria mineraria ci mancano dati esatti anteriori all'anno 1872, ma si sa che allora essa era molto più innanzi che sette anni prima. Tuttavia basterà confrontare le cifre della produzione del 1872 con quelle del 1878, per chiarire l'incremento della coltivazione delle miniere.

Ecco di fatto la produzione di alcuni minerali nei due anni anzidetti:

		1872	1878
Minerali di ferro . . .	Tonn.	167,000	190,041
Minerali di piombo . .	"	35,122	39,624
Piriti di ferro	"	2,300	3,242
Mercurio prodotto . . .	"	55	72
Minerale di manganese .	"	970	7,055
Zolfo	"	221,000	305,192

Parallelamente all'industria mineraria crebbe l'industria siderurgica. La produzione del ferro, che nel 1862 ascendeva appena a 25,000 tonnellate, eccede ora le 70,000 tonnellate; e molto aumenterà ancora, se si potrà risolvere in modo opportuno la questione delle miniere dell'Elba. Di guisa che diminuiranno notabilmente gli acquisti di ferro, che si debbono fare all'estero. I quali, composti ora in gran parte di rotaie, risentiranno altresì l'influenza di un altro fatto: vale a dire la sostituzione dell'acciaio al ferro. La durata delle rotaie d'acciaio essendo incomparabilmente maggiore di quella delle rotaie di ferro, compiuta che sia la surrogazione, diventerà minore l'importazione di questi prodotti.

Anco l'industria del piombo è nata da pochi anni, e mentre poco fa conveniva trarre dall'estero tutto il piombo necessario, ora gli opifici liguri provvedono al bisogno, e la loro produzione ascende a 12,000 tonnellate di piombo e a 12,000 chilogrammi d'argento, sicchè l'importazione del piombo in pani, che un tempo ascendeva a quasi 40,000 quintali ogni anno, ora è ridotta a poco più di 10,000 quintali e va ancora scemando di mano in mano.

Anco le industrie meccaniche si presentano in condizioni più soddisfacenti che in passato. Gli opifici nazionali si sono perfezionati per ciò che riguarda la costruzione delle macchine e degli apparecchi sussidiari per le industrie tessili, le cartiere, le tintorie, ecc. Le industrie meccaniche, le quali nel 1872 producevano tanti lavori per 26 milioni di lire e occupavano meno di 12,000 operai, ora hanno una produzione di circa 36 milioni ed impiegano oltre a 15 mila operai.

La fabbricazione dei prodotti chimici procede pur essa con un certo vigore. Citeremo gli acidi, prodotti in copia in parecchi luoghi; i concimi artificiali, la stearina, la gomma elastica. Ma ci conviene soprattutto ricordare la fabbrica di sali di chinina a Milano. Un tempo questo prezioso farmaco si doveva trarre quasi tutto dall'estero, essendo insufficiente la produzione nazionale; ora l'esportazione ascende a non pochi milioni.

La raffineria degli zuccheri è industria nuova e fra poco potrà bastare interamente alla domanda interna. Può dirsi quasi altrettanto delle distillerie degli spiriti, che provvedono a circa due terzi del consumo nazionale.

Più sollecito ancora fu l'incremento delle industrie tessili, che rappresentano tanta e sì nobile parte del lavoro nazionale.

La formidabile concorrenza delle sete asiatiche ci ha indotto a portare ad altissimo grado di perfezione la parte tecnica della filatura e della torcitura serica; tanto che ora possediamo quasi 60 mila bacinelle a vapore e oltre a 2 milioni di fusi. Nella tessitura eziandio si ottennero buoni, benchè più scarsi, risultamenti: i telai da seta, che erano ridotti a poca cosa, ora sono almeno 12 mila.

Il cotonificio, quindici anni or sono, era quasi spento. I fusi della filatura nazionale toccavano appena il numero di 300 mila e si trovavano in pessime condizioni; la tessitura male combatteva con l'estera concorrenza; una sola stamperia era rimasta in vita. Adesso la scena è cambiata: abbiamo un milione di fusi e quasi tutti buoni e il numero medio dei filati prodotti è alquanto più alto di prima; abbiamo 70 mila telai a mano e 15 mila telai meccanici; abbiamo quattro stamperie. E l'importazione dei filati di cotone, che

era salita a un massimo di 136 mila quintali nell'anno 1876, si ridusse nel 1879 a 65 mila quintali, e quest'anno forse non oltrepasserà 50 mila quintali. Diminuzione meno ingente, ma pur sempre degna di nota, ebbe in questi ultimi anni l'introduzione nel Regno dei tessuti di cotone, che da 134 mila quintali, quale fu nel 1875, scese nel 1879 a 98 mila quintali.

L'arte della lana, sebbene più antica del cotonificio, non è andata tanto innanzi. Tuttavia negli ultimi tre lustri, il numero dei fusi crebbe da 200 a 300 mila, quello dei telai raccolti negli opifici da 6 a 9 mila, e nacque e cominciò a prosperare l'industria della lana pettinata, che prima era quasi ignota.

L'industria meccanica del lino, della canapa e della iuta è anch'essa di recente creazione. Prima era soggetto di lavoro domestico: ora si contano più di 60 mila fusi e più di mille telai meccanici. L'esportazione dei filati di canapa ascende a cifra cospicua; quest'anno forse se ne manderanno fuori 20 mila quintali.

Accanto alle industrie tessili propriamente dette crebbe e diventò robusta la produzione della carta. In pochi anni raddoppiò il numero delle macchine *senza fine*, che ora tocca il centinaio, e noi dovemmo cercare in lontani paesi lo sbocco ai prodotti, che di molto eccedono i bisogni dell'interno consumo. L'esportazione annua delle varie qualità di carta di poco dista da 80 mila quintali.

Rispetto ad alcune importazioni ed esportazioni di maggior momento si troveranno più copiose notizie in alcuni prospetti allegati alla presente relazione. Vi si troveranno in ispecie le notizie sulle esportazioni annuali di macchine e carbon fossile. Dal quinquennio 1865-1869 al quinquennio 1875-1879 l'importazione di macchine, comprese quelle per le industrie, è quasi raddoppiata, ed è quasi triplicata durante lo stesso periodo l'importazione del carbon fossile. Questi aumenti sono dovuti anche all'incremento delle ferrovie, ma rivelano specialmente il progresso generale delle industrie.

Del miglioramento nelle condizioni delle classi lavoratrici porgono notizia gli aumenti di salari i quali dalla media di 107,30 calcolata nel 1865, salirono a 124,34.

Questi aumenti vogliono dire accrescimento di agiatezza, poichè assai meno sono cresciuti i prezzi del frumento, del granturco e degli altri oggetti di prima necessità.

L'incremento della produzione e degli affari è dimostrato altresì dallo svolgimento del credito commerciale; il credito complessivo per cambiali in portafoglio e per anticipazioni sopra pegni degli Istituti d'emissione, che nel 1865 ascendeva a 216 milioni di lire, nel settembre 1880 raggiunse la cifra di quasi 500 milioni.

Se poi si addizionano gli impieghi di questa specie degli Istituti di emissione, delle Banche ordinarie di sconto e di deposito, delle Banche popolari, degli Istituti di credito agrario e delle Casse di risparmio, si trova che sono quasi raddoppiati nel solo decennio 1870-1879, essendo che il credito totale da 461 qual era nel 1870, si elevò nel giugno 1880 a 977 milioni. „

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 20 dicembre, ore 8 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo	OSSERVAZIONI DIVERSE nelle 24 ore precedenti
Milano	+ 3,3	nebbioso	Massima 10°,4. Minima 3°,1.
Venezia	+ 7,1	tutto coperto	Massima 10°,0. Minima 6°,5. Ieri nebbia umida.
Torino	+ 3,3	3|4 coperto	Massima 8°,5. Minima 2°,4.
Modena	+ 6,1	nebbioso	Massima 10°,5. Minima 5°,7. Ieri mattina perturbazioni magnetiche.
Genova	+ 12,0	tutto coperto	Massima 14°,4. Minima 10°,9. Perturbazioni magnetiche fra le 24 ore.
Pesaro	+ 8,3	tutto coperto	Massima 11°,3. Minima 6°,8. Ieri mattina perturbazioni magnetiche, nebbia umida fra le 24 ore.
Porto Maurizio	+ 9,9	1|2 coperto	Massima 14°,7. Minima 9°,4.
Firenze	+ 8,0	nebbioso	Massima 14°,0. Minima 7°,0.
Urbino	+ 6,7	nebbioso	Massima 9°,0. Minima 6°,0.
Livorno	+ 8,6	1|4 coperto	Massima 14°,0. Minima 4°,8. Ieri mattina perturbazioni magnetiche.
Città di Castello	+ 7,3	nebbioso	Massima 12°,2. Minima 4°,4.
Camerino	+ 6,1	sereno	Massima 9°,8. Minima 6°,1. Ieri pioggia leggerissima.
Aquila	+ 2,6	sereno	Massima 17°,0. Minima 2°,0. Brina nella notte.
Roma	+ 4,6	1|4 coperto	Massima 16°,0. Minima 4°,3. Poca pioggia ieri dopo mezzodì, magneti perturbati.
Foggia	+ 9,5	nebbioso	Massima 15°,0. Minima 5°,5.
Napoli (Capodimonte)	+ 11,3	sereno	Massima 15°,6. Minima 9°,9.
Potenza	+ 5,1	sereno	Massima 11°,5. Minima 2°,2.
Lecce	+ 13,2	3|4 coperto	Massima 13°,4. Minima 10°,5 Fra le 24 ore pioggia leggera mm. 7.
Cosenza	+ 9,4	3|4 coperto	Massima 14°,0. Minima 7°,6.
Cagliari	+ 7,3	sereno	Massima 17°,0. Minima 7°,0.
Catanzaro	+ 11,0	3|4 coperto	Massima 14°,9. Minima 9°,0. Pioggia mm. 7,5.
Messina	+ 13,1	3|4 coperto	Nella notte pioggia leggera mm. 2.
Palermo (Valverde)	+ 11,0	3|4 coperto	Massima 16°,6. Minima 8°,9. Pioggia fra le 24 ore mm. 8.
Caltanissetta	+ 9,5	1|4 coperto	Massima 13°,0. Minima 7°,0.

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 20 dicembre 1880.

Centro di depressione al S della Norvegia, Skadesnaes 736 mm. Alte pressioni al SW di Spagna, Gibilterra 770. In Italia barometro salito da 3 a 4 mm. e molto livellato intorno a 767.

Ieri nel pomeriggio cielo nuvoloso o nebbioso al N e al centro, leggermente piovoso al S e in Sicilia, e venti deboli settentrionali.

Stamane cielo alquanto sereno nella media e bassa Italia, nuvoloso o nebbioso altrove ed alte correnti del 3° quadrante al N, basse del 1° al S.

Mare mosso lungo la costa del basso Adriatico, agitato al capo Spartivento e a Cozzo Spadaro.

Probabili venti deboli del 1° quadrante al S. Tempo buono.

Osservatorio del Collegio Romano — 20 dicembre 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	767,8	767,6	767,1	767,7
Termomet. esterno (centigrado)	4,6	12,4	14,0	9,8
Umidità relativa....	97	73	70	85
Umidità assoluta. .	6,15	7,84	8,36	7,75
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 5	N. 2	N. 0	Calma
Stato del cielo.......	8. nebbione basso	2. veli sparsi	0. sereno	1. veli

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 14,3 C. = 11,4 R. | Minimo = 4,3 C. = 3,4 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 21 dicembre 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1881	—	—	87 20	87 15	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss 1860/64	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	"	—	—	89 60	89 50	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicembre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	"	500 "	350 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1880	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	"	1000 "	1000 "	—	—	—	—	—	—	1095 "
Banca Generale	"	500 "	250 "	—	—	580 50	580 "	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° luglio 1880	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1880	500 "	250 "	—	—	538 "	535 "	—	—	—
Banca Tiberina	"	250 "	125 "	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	473 "
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1880	500 "	500 "	990 "	965 "	1000 "	998 "	—	—	—
Obbligazioni detta	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° luglio 1880	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	482 "
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	"	500 "	500 "	773 "	770 "	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 "	430 "	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	101 10	100 95	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	25 63	25 58	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 57	20 55	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1880 89 20 fine.

Parigi *chèques* 102.

Rendita italiana 5 0/0 (1° genn. 1881) 87 15 cont.

Prestito romano, Blount 89 40, 45 cont.

Banca Generale 577, 78, 80 fine.

Banco di Roma 535, 38.

Soc. Acqua Pia antica Marcia 965, 70, 80, 998, 990, 1000 cont. e fine.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 1618)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno 4 gennaio 1881, nell'ufficio della Regia Pretura di Ferentino, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 2852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomerid. nell'ufficio del registro di Ferentino.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE		PREZZO	DEPOSITO		PRECEDENTE
				in misura legale	in antica misura locale	di incanto	per cauzione delle offerte	per le spese e tasse	ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	937	1006	Nel comune di Ferentino — Provenienza dal Monastero di Santa Chiara in Ferentino — Terreno seminativo ed olivato in vocabolo Santa Croce o L'Arella, confinante con Velli Vincenzo, Beruccola Raimondo e con gli stessi beni; in mappa sez. Città, n. 60, coll'estimo di scudi 165 10. Dato a miglioria a Bottini Luigi	10 » »	10 »	8893 52	889 35	450 »	23 luglio 1880 Avviso n. 1523 IV incanto

7310 Roma, addì 10 dicembre 1880. *L'Intendente*: TARCHETTI.

Provincia di Terra di Bari

MUNICIPIO DI PUTIGNANO

Avviso d'Asta

per l'appalto dei dazi di consumo e tassa di macellazione.

Il sottoscritto previene il pubblico che nel giorno 26 del corrente mese di dicembre, alle ore 9 antimeridiane, nell'ufficio di polizia urbana, innanzi al sindaco, o chi per esso, si procederà all'appalto dei dazi seguenti, per la durata di anni cinque, dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

1° lotto — Bevande	L.	5,600
2° lotto — Carni	»	5,000
3° lotto — Farine e riso	»	16,000
4° lotto — Olio e burro	»	5,600
5° lotto — Zucchero	»	400
6° lotto — Pesce fresco, molluschi, ecc. . . .	»	1,000
7° lotto — Tassa di macellazione	»	100
Totale	L.	33,700

L'asta verrà aperta sull'annuo estaglio segnato di fronte a ciascun lotto, e deliberata a favore dell'ultimo e migliore offerente, con le norme prescritte dal regolamento annesso al R. decreto 4 settembre 1870.

Le condizioni di appalto sono visibili in questa segreteria comunale nelle ore di ufficio.

Il termine utile per l'aumento del ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, stante l'abbreviazione dei termini, è di giorni cinque, che scadono col mezzogiorno del dì 31 dicembre 1880.

I concorrenti per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno depositare la somma di lire mille a garanzia delle spese del contratto se l'asta seguirà in un lotto unico, e se in lotti distinti il deposito dovrà farsi in ragione del ventesimo dello estaglio.

Dal Palazzo di città di Putignano, il 17 dicembre 1880.

7425 *Il Segretario comunale*: PASQUALE INTONTI.

MAGAZZINO CENTRALE MILITARE DI ROMA

A parziale modificazione dell'avviso d'asta n. 40, delli 15 dicembre corrente, si avverte che i quattro lotti dei berretti (fetz) per bersaglieri indicati come deliberati provvisoriamente con lo sconto del 5 75 per cento, si dovranno intendere deliberati con lo sconto del 5 15 per cento, e così colla residuale somma di lire 1185 62 per cadun lotto.

I guanti di cotone bianco e quelli di pelle scamosciata nera indicati a *numero* dovranno intendersi a *paia*.

Roma, 19 dicembre 1880.

7427 *Per il Direttore dei conti*: BARONI.

COMUNE DI BRINDISI

in provincia di Terra d'Otranto

Nel giorno trenta del corrente mese di dicembre, con termini abbreviati, sulla residenza municipale, alle ore 10 ant., tempo di Roma, innanzi al signor sindaco, si procederà agli incanti per lo appalto dei dazi comunali addizionali a quelli governativi, degli altri di esclusiva spettanza del comune, e della tassa di occupazione di suolo pubblico in base all'offerta dell'annuo canone di lire 85 mila, presentata da Michele Ciampa e Giuseppe Simone, ed al relativo capitolato, depositato nella segreteria comunale ed ostensibile nelle ore di ufficio.

Per essere ammessi all'asta, i concorrenti dovranno presentare la cauzione provvisoria di lire 8500 in biglietti di Banca, o con rendita iscritta sul Gran Libro, o con biglietto di deposito di pubblico negoziante, riconosciuto solvibile dalla Giunta municipale.

Dovranno inoltre depositare nelle mani del segretario comunale lire 2500 per le spese di subasta e tassa di registro, salva liquidazione.

I termini per le offerte in grado di ventesimo restano fissati a cinque giorni, decorrendi dal giorno successivo a quello della aggiudicazione.

Brindisi, 19 dicembre 1880.

7435 *Il Sindaco*: CONSIGLIO.

MUNICIPIO DI MESSINA

Avviso d'Asta.

Nel giorno di lunedì 20 gennaio prossimo 1881, alle ore 12 meridiane, in questa sede municipale, si procederà dal sindaco agli incanti per asta pubblica a schede segrete onde addivenire al primo deliberamento dell'appalto per la esecuzione dei lavori bisognevoli per la costruzione delle banchine al lato occidentale del Lazzaretto; per le quali opere è prevista la spesa di lire 110,000, giusta il piano d'arte dato dall'ufficio centrale dei porti, spiagge e fari in Sicilia il 27 febbraio 1880, ridotto dagli ingegneri comunali signori Savoja, Trombetta, Guarnera e Raineri sotto il 26 agosto ultimo, giusta le deliberazioni del Consiglio comunale degli 11 febbraio e 7 giugno 1880.

La consegna dei lavori all'appaltatore sarà fatta entro dieci giorni da quello in cui saranno compiuti gli scavi, che devono esser fatti a cura del Genio civile nell'interesse dello Stato.

Quindi il termine stabilito in dieci mesi per l'esecuzione dei lavori per cui procede l'appalto decorre dalla scadenza dei suddetti dieci giorni.

Ogni offerente dovrà, per sicurezza dell'offerta, depositare una cauzione provvisoria di lire 5000 in biglietti di Banca o in rendita sul Debito Pubblico italiano al corso del giorno precedente a quello degli incanti, e lire 2000 in numerario in conto delle spese del contratto, ed uniformarsi pienamente al cennato stimativo ed ai capitolati d'oneri generali e speciali, visibili nel 3° ufficio di questa municipalità. Dovrà inoltre presentare un socio bene accetto all'Amministrazione, il quale solidalmente con lui assuma tutti gli obblighi dell'appalto. Da entrambi o da uno di essi, per lo meno, si dovrà comprovare la propria sperimentata idoneità in simili lavori mediante attestato rilasciato dopo la pubblicazione del presente avviso da uno degli uffici tecnici governativi, confermato dal prefetto.

La cauzione definitiva da prestarsi seguito il deliberamento definitivo sarà di lire 11,000, e consisterà parimenti o in numerario o in titoli del Debito Pubblico italiano calcolato come sopra.

Il termine dei fatali sarà di giorni 15 dal mezzogiorno della data del primo deliberamento, e quindi spirerà alle ore dodici meridiane del giorno 4 febbraio 1881.

Le offerte in corso di termini non potranno presentare ribasso inferiore al ventesimo del prezzo del primo deliberamento.

Non si addiverrà ad aggiudicazione se non si avranno due offerte di ribasso delle quali una almeno raggiunga il discalo minimo segnato nella scheda della presidenza.

Messina, 18 dicembre 1880.

Il Sindaco: Comm. C. CIANCIAFARA.

7400 *Il Segretario Capo*: A. MOSCHELLA.

MUNICIPIO DI CARRARA

AVVISO DI NUOVO INCANTO in seguito a miglioramento del ventesimo *per la definitiva aggiudicazione dell'appalto dei diritti di dazio consumo governativo e relativa sopratassa comunale, nonchè di un dazio proprio comunale in base alla tariffa attualmente in vigore.*

Si rende noto che essendo stata presentata nel termine dei fatali l'offerta per l'aumento del ventesimo alla somma di lire 83,250, cui venne provvisoriamente aggiudicato l'appalto suddetto, alle ore 11 antimeridiane del giorno 27 corrente mese si terrà in quest'ufficio comunale (con termini ridotti dal decreto Prefettizio 15 andante) un definitivo esperimento d'asta in base al nuovo prezzo portato a lire 87,412 50.

Si avverte che in caso di mancanza di offerenti l'asta sarà aggiudicata definitivamente, salvo la superiore approvazione, a chi ha presentato l'offerta di miglioramento del ventesimo, fermi tutti gli altri patti e condizioni, riferibili a questo incanto, indicati nel precedente avviso d'asta delli 17 novembre p. p.

Carrara, 19 dicembre 1880.

7438 *Il Segretario*: BERGAMINI.

PROVINCIA DI TERRA D'OTRANTO

MUNICIPIO DI BRINDISI

Nel dì 29 del corrente mese di dicembre, con termini abbreviati, nella residenza municipale, alle ore 10 ant. (tempo medio di Roma), innanzi al signor sindaco, si procederà agli incanti pel subappalto del dazio consumo governativo, in base all'offerta dell'annuo canone di lire 103,000, presentata da Michele Ciampa e Giuseppe Simone, ed in base al relativo capitolato depositato nella segreteria comunale ed ostensibile nelle ore di ufficio.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare la cauzione provvisoria di lire 10,300 in biglietti di Banca, o con rendita inscritta sul Gran Libro, o con biglietto di deposito di pubblico negoziante, riconosciuto solvibile dalla Giunta municipale, ed inoltre dovranno depositare nelle mani del segretario comunale lire 2500 per le spese di subasta e tassa di registro, salva liquidazione.

I termini per le offerte in grado di ventesimo restano fissati a 5 giorni, decorrendi dal giorno successivo a quello dell'aggiudicazione.

Brindisi, 19 dicembre 1880.

7434 *Il Sindaco*: CONSIGLIO.

MUNICIPIO DI CASERTA

Avviso d'Asta.

Proceduto si oggi all'asta per lo appalto dei dazi di consumo di questa città e del diritto pel macello pel quinquennio 1881-1885, in conformità del precedente manifesto in data 14 andante, è rimasto provvisoriamente aggiudicato al signor Clemente d'Errico, con la garentia del cav. Pasquale Orsini, per la somma di lire quattrocentosessantamila cento (L. 460,100).

Il periodo di tempo (fatali) entro il quale si può migliorare il prezzo dell'accennata aggiudicazione scade alle ore tre pomeridiane del giorno 26 andante. L'offerta d'aumento non può mai essere inferiore al ventesimo.

Verificandosi nel termine prefisso offerte di miglioramento, resta fin d'ora stabilito il giorno 27 andante, alle ore 11 antimeridiane, per la gara definitiva.

Caserta, 20 dicembre 1880.

Il Sindaco: SILVESTRI.

7439 *Il Segretario*: A. CARULLO.

MUNICIPIO DI OTTAJANO

Nel giorno 25 corrente, alle ore 12 antimeridiane, si procederà dinanzi al sindaco, nella casa municipale, all'incanto in grado di ventesimo per l'appalto ad estinzione di candela vergine dei dazi di consumo governativi e comunali pel solo anno 1881 sulla somma di lire 40,020 in aumento.

Gli aspiranti dovranno uniformarsi al capitolato del 7 settembre ultimo, depositando lire 500 per le spese di subaste.

Ottajano, 20 dicembre 1880.

7424 *Il Sindaco*: GIUSEPPE BIFULCO.

AVVISO.
(6ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile e correzionale di Torino,

Visto l'avanti esteso ricorso e documenti a corredo;

Udita la relazione del giudice delegato avv. Grandis;

Ritenuto che dai prodotti documenti risulta della verità delle cose esposte,

Dichiara:

Che gli unici eredi del fu Luigi Bertot sono le costui rispettive madre e figlia Michela Caterina vedova di Bertot Giuseppe, e Bertot Domenica;

Che la quota spettante a ciascuna di esse sull'eredità del fu Luigi Bertot consiste nella giusta metà per caduna delle prenominate Michela Caterina vedova Bertot e Bertot Domenica fu Giuseppe.

Conseguentemente manda pagarsi dalla Cassa Centrale dei Depositi e Prestiti dello Stato alle stesse Michela Caterina fu Giuseppe, vedova di Bertot Giuseppe, e Domenica fu Giuseppe Bertot, ambe dimoranti in Ozegna, ed a ciascuna di esse lire 800 sul deposito ed accessori dell'Antonio Felice Costamagna, rappresentate da polizza n. 19531, e così pure altre lire 300 caduna ed accessorii sul deposito del soldato Caveggia Giuseppe Serafino di lire 600, come da polizza num. 16746, come pure metà caduna il deposito di lire 600 ed accessorii dal Cassullo Antonio Giuseppe, come da polizza numero 13400, stati dalli medesimi surrogati ceduti al comune loro fratello e figlio Bertot Luigi fu Giuseppe, nato e residente in Ozegna, essendone le dette Michela Caterina e Bertot Domenica le uniche eredi, e manda pagare per esse le somme stesse al loro cessionario David Samuel Treves fu Graziadio, residente a Torino, sempre quando non siavi legale opposizione.

Torino, 9 ottobre 1880.

Firmati all'originale: Biandrà vicepresidente, Grandis giudice delegato.

6662 ALLASIA vicecanc.

AVVISO. 7387
(1ª *pubblicazione*)

Il signor Luigi Petti, domiciliato in Nocera Superiore, provincia di Salerno, ha richiesto al medesimo Tribunale di Salerno lo svincolo della cauzione data dal defunto suo zio Onofrio Petti, notaro del medesimo comune, di cui è erede testamentario, tanto in denaro che ipotecariamente.

Le opposizioni di chi possono avervi interesse dovranno farsi nel termine della legge sul Notariato.

Salerno, 16 dicembre 1880.

GIUSEPPE STABITA avv. e proc.

MUNICIPIO DI VITERBO

2° Avviso d'asta.

Essendo rimasto deserto l'odierno primo esperimento d'asta per lo appalto della ricostruzione e fognatura della via di San Lorenzo, nel giorno 26 del corrente mese, stante abbreviazione di termini, alle ore 12 meridiane, in questa residenza municipale ed alla presenza del sottoscritto, avrà luogo un nuovo esperimento mediante accensione di candela, nelle forme legali, per l'appalto suddetto, sulle basi del progetto ed annesso capitolato, visibile in tutti i giorni nella residenza municipale.

L'incanto verrà aperto per ribassare alla somma di lire 11,532, e la provvisoria aggiudicazione sarà fatta anche col concorso di un solo oblatore. Non si accetteranno offerte di ribasso alla detta somma inferiori, di volta in volta, ad una lira per cento.

Il lavoro dovrà esser compiuto nel termine di due mesi, con multa di 20 lire per ogni giorno di ritardo.

Per essere ammessi alla gara conviene effettuare il provvisorio deposito di lire 400 a garanzia della offerta e delle spese.

Il termine utile per presentare al sottoscritto un'offerta di miglioramento del prezzo di provvisoria aggiudicazione, in ragione non minore di un ventesimo, è fissato in 5 giorni, i quali scadranno alle ore 12 meridiane precise del giorno 31.

Viterbo, 20 dicembre 1880.

Il Regio delegato straordinario

7437 ENRICO PANI ROSSI.

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziaria.
(1ª *pubblicazione*)

Avanti il Tribunale civile e correzionale di Viterbo, nell'udienza del 24 gennaio 1881, si procederà alla vendita dell'infrascritto stabile, ad istanza di Bajocchino Antonio, domiciliato a Viterbo, rappresentato dall'avvocato Angelo Canevari, in danno di Giovanni Giardini *alias* Vignanelli, di Toscanella.

L'incanto dell'immobile da vendersi sarà aperto sul prezzo offerto dal creditore istante di lire 562 20, e colle condizioni espresse nel capitolato del relativo bando.

Descrizione del fondo.

Casa sita in Toscanella, in via Ruscello, distinta in mappa col numero 210, del reddito imponibile di lire settantacinque, confinante coi signori Giuseppe e Paolo Fiori, la strada pubblica, salvi ecc.

7418 ANGELO avv. CANEVARI proc.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI VERONA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 7 gennaio 1881, alle ore 3 pomeridiane, si procederà in Verona, avanti il direttore del Genio militare e nel locale addetto per ufficio della Direzione suaccennata, sita sul corso di Porta Palio, al civ. num. 73, all'appalto seguente:

Costruzione di una caserma per una compagnia alpina in Asiago, per l'importo di lire 59,000, *da eseguirsi nel termine di giorni centottanta.*

Le condizioni per l'appalto sono visibili presso l'ufficio della Direzione predetta, dalle ore 9 alle ore 11 ant. e dalle ore 2 alle ore 4 pom.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno successivo a quello del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale a quello minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltrecchè in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per esservi ammessi dovranno presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati, nonchè un attestato di persona dell'arte (confermato da un direttore del Genio militare), il quale sia di data non anteriore di due mesi ed assicuri che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto d'opere pubbliche e private. Dovranno inoltre depositare presso la Direzione suddetta, ovvero presso le Intendenze di finanza di Verona, Mantova e Vicenza, le somma di lire 6000 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati tanto alla sede della Direzione territoriale del Genio in Verona, quanto agli uffici dell'arma da essa dipendenti di Mantova e Vicenza. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Un'ora prima dell'apertura dell'asta cesserà il ricevimento dei depositi.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Verona, li 18 dicembre 1880.

Per la Direzione
Il Segretario: DURELLI.

7420

2° AVVISO D'ASTA con abbreviazione di termini

Nel 19 corrente essendo rimasto deserto l'incanto per l'appalto dei dazi di consumo governativi, suoi addizionali e comunali, si porta alla pubblica conoscenza che nel giorno ventinove corrente dicembre, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo il secondo esperimento d'asta, nel palazzo comunale di Canicattì, innanzi la Giunta municipale, sotto le seguenti condizioni:

L'appalto avrà la durata di anni 5 di fermo, dal 1° gennaio 1881 a tutto dicembre 1885.

I dazi da riscuotersi dall'appaltatore sono quelli indicati pei comuni chiusi di seconda classe nella tariffa annessa al decreto legislativo del 28 giugno 1866, n. 3018, con le modifiche apportatele dall'allegato *L* della legge 11 agosto 1870, n. 5784, però il dazio sulla carne sarà riscosso a peso e non per capo, nella misura di centesimi 20 per ogni chilogramma, compreso l'addizionale del comune ed il dazio sulla minuta vendita in centesimi 05 per ogni chilogramma, compensandosi per la carne di agnello il 30 per cento per la pelle e per le interiora.

Nonchè una tassa addizionale nella misura del 50 per cento sui generi di farina, zucchero e vino, e di 35 per cento sugli altri generi.

Riscuoterà pure i dazi di consumo proprii del comune sugli articoli descritti nella tariffa annessa al regolamento del 20 settembre 1880, deliberato dal Consiglio nella tornata del 28 settembre suddetto.

L'incanto verrà aperto sulla complessiva somma dell'annuo canone di lire 170,000. Le offerte di aumento non potranno essere meno di cent. 50 per ogni cento, e l'appalto sarà aggiudicato ancorchè si presentasse un solo offrente.

Non saranno ammesse all'incanto che le persone ben viste alla Giunta, e dovranno garantire le loro offerte con un deposito presso quest'ultima di lire 5000 in denaro effettivo, che sarà restituito, meno quello del deliberatario, e dare una cauzione a garanzia dell'appalto nella somma di lire 30,000, cioè lire 18,000 in effettivo, da depositarsi presso la Cassa comunale senza interessi, o in rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico a corso di Borsa, e lire 12,000 in foglio di tenuta a firma di persona ben vista alla Giunta.

L'appalto s'intenderà deliberato sotto l'osservanza delle condizioni stabilite nel capitolato d'oneri deliberato dalla Giunta nel 30 ottobre ultimo e modificato dal Consiglio nella seduta del 28 corrente, dei regolamenti governativi e di quello deliberato al Consiglio coll'annessa tariffa, che saranno visibili nella segreteria comunale.

L'appaltatore cui verranno aggiudicati definitivamente i dazi suddetti dovrà stipulare immediatamente il relativo contratto, restandone a suo carico le spese, compresa la tassa di registro, la copia esecutiva da rilasciarsi alla Amministrazione, e la copia per rassegnarsi al signor prefetto, come pure saranno a suo carico le spese dell'incanto ed atti relativi per la legalità, uniformemente al regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, di numero 5852.

L'appalto è subordinato all'approvazione della deliberazione del 28 settembre 1880, portante modifiche al regolamento ed annessa tariffa da parte delle autorità superiori.

Il termine utile per presentare offerte di aumento in grado di ventesimo è stabilito a giorni 5 dal dì della pubblicazione dell'eseguito deliberamento, e scadrà al suonare delle ore 11 antimeridiane.

Canicattì, 20 dicembre 1880.

Il Sindaco: S. LOMBARDO.

7430

MUNICIPIO DI BARCELLONA POZZO DI GOTTO

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto al pubblico che il giorno 27 dicembre corrente anno, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo, in una delle sale del palazzo di città, innanzi il signor sindaco, od a chi ne farà le veci, col metodo della candela vergine, lo appalto cumulativo dei dazi di consumo governativi addizionali, comunali, e tassa sulla minuta vendita di questo comune, per il quinquennio 1881-1885, alle condizioni stabilite dal relativo capitolato d'onere regolarmente approvato, per l'annuo canone di lire 80,000.

Avvertenze.

1. L'asta avrà luogo col sistema di pubblici incanti e norme stabilite dal vigente regolamento di Contabilità generale dello Stato.

2. I concorrenti per essere ammessi alla gara dovranno depositare nella Tesoreria comunale la somma di lire 12,000 per garanzia del contratto e della offerta, e lire 800 nelle mani del segretario comunale per le spese d'asta, tasse e contratto.

3. Le offerte dovranno essere prodotte in base ad un aumento non minore di lire 100 per ognuna.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente, ma non sarà definitiva se non nel caso in cui nel termine degli otto giorni successivi non abbia avuto luogo l'aumento del ventesimo.

5. I fatali per detto aumento del ventesimo spireranno il giorno 6 gennaio prossimo venturo, alle ore 12 meridiane. Verificandosi questo aumento si procederà ad un nuovo definitivo esperimento d'asta, di cui sarà avvertito il pubblico con apposito avviso.

6. Il capitolato d'onere di sopra ricordato, e gli altri documenti che vi si riferiscono, sono visibili a chiunque nell'ufficio di segretariato in tutti i giorni non festivi, dalle ore 9 antimeridiane alle ore 2 pom.

Dato dal Palazzo di città di Barcellona Pozzo di Gotto, li 18 dicembre 1880.

7441 *Il Segretario comunale ff.*: ANTONINO BASILICO'.

MUNICIPIO DI CALTAGIRONE

Avviso d'Asta.

Deve affittarsi da questo comune l'ex-feudo Calatari, il quale consiste in salme 101 10 circa terre dell'antica misura, o ettari 363 22. Esso è sito nella ex-Baronia di Camopietro, territorio di Rammacca, e confina con gli ex-feudi Gaeto da mezzogiorno, e da levante con Albospino.

Lo stato dell'annuo estaglio da lire 9100 si è ridotto a lire 7300.

Chi vorrà attendervi potrà presentare la sua offerta in questa casa comunale, ove dal sindaco di questo comune, o da chi ne farà veci, nel giorno 31 del corrente mese di dicembre, alle ore 10 antimeridiane, si procederà allo incanto, col metodo della estinzione delle candele, e quindi all'aggiudicazione in persona del migliore ed ultimo offerente, la quale verrà conchiusa anche con un solo concorrente.

I patti e le condizioni, ai quali ciascun offerente dovrà uniformarsi, sono quelli descritti nell'avviso in data 11 agosto ultimo, il quale sarà ostensibile in quest'ufficio comunale a chiunque vorrà consultarlo.

Tra i suddetti patti si comprendono:

1. Che la durata della gabella sarà di sei anni dal 1° settembre 1881 ad agosto 1887, ma in gennaio 1881 il gabelloto potrà entrare nell'ex-feudo per novalizzare la terzeria delle terre.

2. Che ogni offerta per essere ammessa dovrà essere garentita da un deposito di lire 5000.

Dal depositi verrà trattenuto solamente quello del gabelloto, cui verrà restituita la somma netta di tutte le spese dell'atto quando verrà da lui prestata cauzione, la quale dovrà essere equivalente ad un'annualità dell'estaglio che verrà convenuto in vigor dell'atto di aggiudicazione.

3. Il termine per l'aumento del ventesimo è di giorni quindici.

Caltagirone, 15 dicembre 1880.

Visto — *Il Sindaco*: MARCHESE DI S. ELISABETTA.

7403 *Il Segretario comunale*: PASQUALE VACIRCA.

MUNICIPIO DI LANCIANO IN ABRUZZO CITERIORE

AVVISO D'ASTA.

Nel dì 10 gennaio 1881, alle ore 11 antimeridiane, con la continuazione, avrà luogo un esperimento d'asta a partiti segreti, nel palazzo comunale di questa città, per lo

Appalto di sistemazione e pavimentatura a basoli vulcanici della via del Popolo, con la spesa di lire 60,000.

Il relativo progetto d'arte comprende eziandio altri due distinti lotti pel riordinamento e pavimentatura:

Della strada dei Frentani, coll'importo calcolato a L. 48,500;

E della piazza del Plebiscito, colla spesa stimata per L. 189,500.

Il fatto del deliberamento finale delle opere per la strada del Popolo importerà l'obbligo della esecuzione, con ordine successivo, alle stesse condizioni e col medesimo ribasso, de'lavori per la strada de'Frentani e per la piazza del Plebiscito.

All'uopo dovrà farsene dal comune, nelle forme meramente amministrative, richiesta fra un mese dal compimento, giustificato con attestazione dell'ingegnere direttore, delle opere precedentemente concesse. Scaduto quel termine senzachè fosse notificata alcuna richiesta, l'intraprenditore da una parte resterà pienamente libero da ogni impegno, e dall'altra non avrà dritto ad indennità o compensi di sorta a qualsiasi titolo.

A misura che sarà ordinata la costruzione degli altri due lotti se ne stipulerà volta per volta un contratto speciale, sulle stesse basi dell'aggiudicazione e del contratto della via del Popolo.

Per essere ammesso all'asta dovranno presentarsi:

Un certificato di moralità di data recentissima, formato dal sindaco del proprio domicilio;

Un attestato d'idoneità, rilasciato da un ispettore o ingegnere-capo d'ufficio tecnico del Genio civile governativo e provinciale;

E le ricevute del tesoriere comunale per l'eseguito versamento, in moneta legale o in rendita pubblica valutata al corso corrente di Borsa, della cauzione provvisoria, in ragione di un 20° del costo di perizia del lotto da appaltarsi; e del segretario municipale per l'anticipazione, in esclusiva moneta corrente del Regno, delle spese calcolate per ora approssimativamente all'uno per cento del detto costo.

Nella stipulazione del contratto per la via del Popolo la cauzione provvisoria sarà convertita in definitiva, e dovrà versarsi all'effetto, nelle identiche specie e valute accennate, quanto potrà mancare per raggiungere il 10° richiesto sul valore dato nel progetto all'opera appaltata. Per gli ulteriori lotti (2 e 3), sempre che ne fosse ordinata l'effettuazione, dovrà prestarsi la cauzione definitiva ed anticiparsi le spese nella stessa misura e nelle qualità di valori sopra specificate.

Ogni variazione o modifica nell'indirizzo e nel quantitativo delle opere sarà obbligatoria per l'appaltatore sino alla concorrenza del quarto del prezzo di appalto nel caso di diminuzione, e di una metà nel caso di aumento.

Per la piazza del Plebiscito si dichiara specialmente che l'Amministrazione comunale sarà sempre facoltata a farne modificare il progetto ed a ridurne le opere, senza vincoli o limitazioni di sorta, purchè la spesa non si ristringa al di sotto di lire cinquantamila, e che su questa cifra potranno calcolarsi le diminuzioni del quarto e gli aumenti della metà di cui innanzi si è detto.

Le schede per concorrere all'impresa, escluse quelle di persone da dichiarare, che non si ammetteranno, saranno stese in carta di una lira; conterranno in tutte lettere il ribasso che si vorrà offrire, ragguagliandolo ad un tanto per cento, porteranno la sottoscrizione nitida e precisa; e saranno accluse, coi prescritti certificati e ricevute, in apposita busta, che, suggellata a ceralacca, dovrà rimettersi al segretario prima dell'ora fissata per l'apertura dell'asta.

Ove volesse affidarsi ad un terzo l'esecuzione dovrà documentarsene la moralità ed idoneità nel modo mentovato; esprimersi nella scheda l'obbligo pel committente di risponderne in ogni evenienza, e riportarsi nella scheda stessa la firma dell'incaricato in segno di accettazione.

Le schede non regolari, o mancanti di qualcuno degli enumerati documenti, o presentate trascorsa l'ora prefissa, saranno senz'altro respinte.

L'impresa, vincolata all'osservanza delle leggi, dei regolamenti generali e speciali, e del capitolato, sarà aggiudicata al migliore offerente a pluralità di offerte, sempre che siasi superato e ragguagliato almeno il *minimum* del ribasso segnato nella scheda municipale.

Le opere della strada del Popolo dovranno completarsi in sei mesi; quelle degli altri lotti nel tempo che sarà determinato dalla Giunta comunale, inteso l'ingegnere direttore.

Il prezzo sarà soddisfatto a misura dell'avanzarsi dei lavori in piena regola, in acconti di lire 20,000, colle ritenute e cautele di cui all'articolo 16 del capitolato. Le dette ritenute saranno restituite, allorchè dovrà pagarsi l'ultima rata in vista della collaudazione finale, e dell'accettazione di questa da parte del Consiglio con voto reso esecutivo.

Il piano di esecuzione, i tipi, le stime, il capitolato con tutte le altre parti del progetto, depositati in segreteria, potranno nelle ore d'ufficio osservarsi, richiedendosene il segretario, o chi per lui.

Le spese di stampa, marche, carta da bollo, inserzioni, pubblicazioni, registro, diritti ed altro, saranno prelevate dal deposito speciale, salvo i reciproci compensi nell'atto del conteggio definitivo.

L'asta sarà tenuta colle norme dettate col regolamento sulla Contabilità dello Stato del 4 settembre 1870, n. 5852.

Lanciano, 10 dicembre 1880.

Il Sindaco ff.: G. COLALI.

Il Segretario: F. BRASILE.

7403

Provincia di Basilicata — Circondario di Melfi

COMUNE DI MURO LUCANO

AVVISO D'ASTA per la vendita di 8708 alberi di faggio del comune di Muro Lucano.

Il sindaco del comune di Muro Lucano fa noto che nel giorno nove gennaio 1881, innanzi a lui, o chi per esso, nella sala municipale di detto comune, posto al Largo Plebiscito, alle ore 10 antim. col prosieguo, si procederà alla vendita di n. 8708 alberi di faggio da recidersi nel bosco comunale, denominato *Montagna Grande.*

L'incanto avrà luogo col sistema delle candele, e secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

La gara sarà aperta sul prezzo totale di lire cinquantunmila cinquecento (lire 51,500), intendendosi compreso nella vendita tutto il materiale di risulta non atto al lavoro.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori di lire dieci per ogni voce.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno far constare a chi presiede l'asta, della propria idoneità e solvibilità, mediante certificato del sindaco del proprio domicilio, ed eseguire presso il segretario comunale il deposito preventivo di lire cinquemila per le spese inerenti agli incanti ed al contratto che andranno a carico del deliberatario come le altre risultanti dal capitolato.

Il capitolato, i verbali dell'agente silvano, ed incartamenti tutti relativi all'pratica trovansi depositati nella segreteria comunale, visibili in tutte le ore di ufficio di ciascun giorno.

L'aggiudicatario dovrà essere accompagnato da idoneo e solvibile garante solidale.

I depositi saranno subito restituiti, meno allo aggiudicatario.

Il taglio sarà eseguito a norma del capitolato, verbale dell'agente silvano e deliberazioni del Consiglio e della Giunta.

L'aggiudicatario dovrà pur versare anticipatamente nella Cassa comunale la somma di lire 13,000 (lire tredicimila) per essere immesso nel possesso delle sezioni a recidersi e da scomputarsi nelle rate ultime di pagamento dopo il collaudo dell'agente forestale.

L'aggiudicatario non potrà intentare litigio o quistioni relative al contratto pel taglio all'Amministrazione comunale se prima non avrà depositato l'intero estaglio nella Cassa comunale; a ciò contravvenendo si sottopone alla penale di lire duemila a pro del comune a titolo di danni ed interessi.

Il termine utile per presentare offerte di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scade alle ore 12 meridiane del giorno 26 detto gennaio.

Muro Lucano, li 12 dicembre 1880.

Il Sindaco: V. LORDI.

7409 *Il Segretario comunale*: P. SPICACCI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

della Divisione di Roma (13ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A tenore dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che all'incanto tenuto oggi presso questa Direzione giusta l'avviso d'asta in data 10 corrente, per la provvista di 1400 quintali frumento nostrale, diviso in 14 lotti di cento quintali caduno, vennero deliberati provvisoriamente

Lotti 14 al prezzo di lire 28 19 il quintale.

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (fatali) per presentare offerta di ribasso, non inferiore del ventesimo, stante le prossime feste, scade alle ore 10 antimeridiane del 27 corrente.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo per uno o più lotti dovrà accompagnare l'offerta colla ricevuta dell'eseguito deposito provvisorio della cauzione prescritta col succitato avviso d'asta in lire 200 per ogni lotto e l uniformarsi a tutte le condizioni enunciate nell'avviso stesso.

Roma, li 20 dicembre 1880.

Per detta Direzione

7423 *Il Tenente Commissario*: MERANGHINI.

(2ª *pubblicazione*).

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

Notifica che la ditta fratelli Modigliani e William Goodol Gibson ha presentata a questa Prefettura domanda di concessione della miniera di calamina in Monte Arera e Zambla (comune di Oltre il Colle), la quale sarà pubblicata dal 12 al 26 andante inclusivi, col piano e verbale di delimitazione, presso il municipio di Oltre il Colle; chiunque vi abbia interesse potrà presentare le sue opposizioni a questa Prefettura entro il 25 gennaio p. v.

Bergamo, 7 dicembre 1880.

7186 *Il Prefetto*: G. ANTINORI.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.